VENERDI 29 GIUG. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 153

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, disfide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 8 - Tassa gov. in più.

Il banchetto dell'Associazione *italo-americana*

L'esaltazione del movimento fascista

Il brindisi dell'on. Sardi

ROMA, 28. — Al banchetto dell'Associazione italo-americana, l'on. Sardi sottosegretario di Stato, ha pronunciato un breve discorso terminando con l'augurio che l'associazione possa accrescere i vincoli fra i due paesi attraverso la comunione indissolubile degli spiriti colti ed ha brindato all'ambasciatore d'America provato amico d'Italia e al nostro Presidente Duce Mussolini, all'Italia Nuova e all'America maestra del progresso civile. (Vivissimi applausi accolgono le parole dell'on. Sardi).

Il discorso dell'ambasciatore

Pronunciò indi un discorso l'ambasciatoresciatore signor Child. Egli disse:

« Signori! E' grande ventura per me di proporre un brindisi a S. M. il Re e allo spirito di un'Italia ora più forte e più unita di quanto non fu nel passato. Io desidero di di esprimere la fervida speranza che il mio Paese ed il Vostro continuino insieme a propugnare quegli ideali che fanno gli uomini forti invece di tollerare quelle dottrine che li rendono deboli. Durante gli otto mesi l'Italia ha straordinariamente concorso al progresso morale del mondo intero con l'innalzare gli ideali del coraggio umano della disciplina della responsabilità. Non sarei fedele ai miei convincimenti ed a quelli di numerosissimi americani se mancassi di proclamare la parte che il vostro Presidente del Consiglio on. Mussolini insieme al popolo d'Italia ha avuto nel dare al genere umano un esempio di coraggiosa organizzazione nazionale basata sulla disciplina, sulla responsabilità dell'individuo verso lo stato e sull'abbandono di largne speranze in deboli dttrine e facendo appello alla loro vigorosa genialità dello spirito umano. In questi ultimi anni si è molto parlato dei pericoli che dalla guerra possono derivare all'umanità. Io confido che il mi popolo ed il vostro vogliano agire insieme per contribuire in tutti i modi possibili a scongiurare ogni eventualità di futura guerra. ma ritengo per fermo e credo che il primo ministro abbia la stessa convinzione che pericoli più oscuri e più minacciosi della guerra stessa contristano in quest'ora difficile il progresso del genere umano. Il malsano disordinne, la debolezza, la decadenza sono pericoli assai peggiori. Questi mali spesso sono fomentati da uomini anche di buone intenzioni che parlano del bisogno di salvare il genere umano e dalla necessità di rivendicare i diritti dell'uomo stesso. Io vorrei che i capi partito invece di predicare che ogni uomo deve attendersi la propria salvezza dagli altri insegnassero che ogni uomo ha in sè stesso la forza per vincere i propri mali. Io vorrei che i capi partito invece di parlare agli uomini dei loro diritti l inducessero ad assumere la intera parte delle proprie responsabilità.

Non vi è dubbio che una delle quatità più preziose dell'uomo e quella che lo spinge ad aiutare il prossimo ma qualità ancora più preziosa è quella di avere un animo per cui ogni uomo accrescendo la propria forza possa aver meno bisogno dell'altrui bisogno. L'uomo che si rende forte e sprona gli altri ad esser forti rende un miglior servizio al mondo e mostra di amarlo anche più di coloro che incoraggiano gli uomini a cercare aiuto in forze estranee a loro stessi o a r promettorseli da progetti irrealizzabili di nuove strutture sociali. Non voglio mettere in dubbio la buona fede di molti di coloro che propugnano teorie di nuovi organismi sociali ed economici e internazionali, ma costoro debbano convincersi che distillare il senso della responsabilità personale e di far crescere e diffondere la fiducia in sè come individui e come nazione è più importante di qualunque di queste teorie.

Dopo aver con parola brillante combattuto le teorie socialiste e comuniste l'ambasciatore Child così concluse, rivolto all'on. Mussolini:

« Sig. Presidente! La gioventù d'Italia come di qualsiasi altro paese è la depositaria dello spirito del domani. Quantunque passi quasi inosservato è un fatto che l'educazione della gioventù ad una giusta causa è in gran parte dovuta agli esercizi atletici. Così pure è un fatto quasi sempre dimenticato che le nazioni della storia o quelle che in ogni tempo si sono dedicate agli sports atletici sono state e sono le nazioni forti e quelle che non hanno avuto sport atletico sono state e sono le nazioni deboli. Un altro fatto generalmente trascurato è che le nazioni le quali possono dar sfogo al loro spirito di emulazione attraverso gli sports atletici sono le nazioni che hanno la minore irrequietezza distruttiva all'interno, sono le più giuste ed infatti sono le più moderate nei rapporti con gli altri paesi. Le gare atletiche insegnano che ogni uomo che vi partecipa deve vincere per ragione delle sue proprie virtù; nessun aiuto gli può venire dal di fuori. Non vi è nessuno speciale privilegio per alcuno. Colui il quale vince, deve la vittoria esclusivamente al suo merito. Le gare atletiche quando avvengono per squadre insegnano che l'individuo deve sacrificare il proprio interesse per il bene del suo gruppo. Vi deve essere una sottomissione volontaria alla disciplina ed una assoluta fedeltà al capo per evitare l'umiliazione della disorganizzazione e della disfatta. Gli sports atletici non sono per i deboli e per coloro che si lamentano, ma per i forti e per gli amanti delle nobili gare. Infine gli sports atletici spesse riconfermano quella grande verità che allorquando la carne, i muscoli e tutta la materia sembrano sul punto di fallire la volontà, lo spirito, possono produrre il miraggio della vittoria. Poichè io credo in questi ideali per il mio paese e pel vostro, offro a mezzo vostro, per quello scopo che il comitato olimpiaco d'Italia vorrà stabilire, un piccolo ma amichevole pegno del mio profondo interessamento per la gioventù di Italia ».

Il discorso dell'on. Mussolini

Il presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha pronunciato poi il seguente discorso:

« Signor Ambasciatore! — Il discorso che V. E. ha pronunciato in questa riunione destinata a fortificare i vincoli di simpatia e fraternità italo-americana, mi ha profondamente interessata nella mia qualità di italiano e di fascista. Nella mia qualità di italiano perchè ella ha avuto parole schiette di cordiale adesione per il Governo che ho l'onore di dirigere. Non ho bisogno di aggiungere che tale cordialità è ricambiata da me e dagli italiani tutti; non vi è dubbio che gli elementi per una collaborazione pratica fra i due popoli esistono. Si tratta soltanto di organizzare questa collaborazione. Qualche cosa si è fatto ma il più resta da fare.

« Non sorprenderò V. E. se accenno senza particolarmente insistervi ad un problema che ci riguarda in modo assai diretto; parlo del problema della emigrazione. Mi limito soltanto a dire che l'Italia vedrebbe con soddisfazione aprirsi nelle maglie alquanto rigide della « Immigration Bill » un varco tale da consentire di aumentare il suo contingente emigratorio per il Nord America e vedrà con altrettanta soddisfazione l'impiego di capitale americano in imprese italiane.

« Nella mia qualità di fascista le parole di V. E. mi hanno interessato perchè rilevano una esatta comprensione del fenomeno e del nostro movimento e ne costituiscono anzi una simpatica ed imponente rivendicazione. Il fatto è tanto più notevole in quanto chè il movimento fascista è assai complesso ed una mentalità straniera non sempre è la più adatta a penetrarlo. Ella, signor Ambasciatore, costituisce una eccezione brillantissima a questa regola. Nel suo discorso, oso affermare, c'è tutta la filosofia del fascismo e dell'azione fascista intesi come esaltazione della forza, della bellezza, della disciplina, della gerarchia e del senso di responsabilità. Ella ha potuto constatare, signor Ambasciatore, che malgrado le enormi difficoltà della situazione generale il fascismo ha tenuto fede alle promesse lanciate prima della marcia su Roma. Il tempo intercorso è troppo breve e solo uno stolto può pretendere che l'opera sia già compiuta. Mi limito a dire, e in ciò mi pare di trovare l'autorevole assenso della E. V., che essa è bene cominciata.

« Son certo, signor Ambasciatore, che tutti gli italiani leggeranno con commozione le parole che Ella ha pronunciato in questa memorabile circostanza. Io li invito anzi e specialmente a meditarle. Non è stato quello he ho udito testè un discorso nello stile e nella misura dei soliti discorsi convenzionali. E' l'esposizione chiara e suggestiva di quella concezione della vita e della storia che ispira il fascismo italiano. Non credo di ingannarmi se affermo che questa concezione trova gagliardi e numerosi partigiani anche oltre Oceano fra i cittadini di un popolo che non ha i millennii della nostra storia, ma marcia oggi all'avanguardia del progresso umano; e in questa affinità di concezioni che io trovo la base solida di una fraterna intesa italo-americana. L'annuncio che Ella, signor Ambasciatore, destina una corona d'oro al giovane italiano che vincerà in qualcuna delle prossime gare olimpioniche, scenderà gradito al cuore di tutti gli sportivi d'Italia e sono essi, V. E. lo sa, innumere legioni; ringrazio V. E. in nome della gioventù italiana che indossa quasi tutta, specie negli sportivi, la camicia nera, e mentre incoraggio la associazione italo-americana a perseverare nell'esecuzione del suo nobil programma, dichiaro che il mio Governo farà tutto quanto è necessario per sviluppare e rinsaldare i rapporti economici e politici tra Stati Uniti ed Itala. Levo il bicchiere alla salute del Presidente Harding ed alle fortune del potente popolo americano ».

Una sciagura automobilistica

PRESSO MILANO

MILANO, 28, notte (per telefono): Oggi alle 12.30 una automobile guidata dall'ing. Gilberto Luzzani, per un guasto allo sterzo, improvvisamente deviava andando a rovesciarsi in un campo. L'ingegnere rimase ucciso sul colpo, mentre una signora che si trovava con lui, riportava solo delle leggere ferite.

La tabella delle circoscrizioni elettorali

ROMA, 28. — Il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo ha trasmesso d'incarico del Presidente del Consiglio, al presidente della Camera dei deputati, la tabella delle circoscrizioni elettorali da formarsi ai sensi dell'art. 126 del disegno di legge sulla riforma elettorale politica.

Come è noto, il disegno di legge proponeva in proposito che la tabella delle circoscrizioni dovesse essere compilata, dopo l'approvazione della legge, dal ministro dell'Interno, udita una commissione composta di dieci deputati.

Però il presidente della Commissione parlamentare, on. Giolitti, pregò l'on. Acerbo di formulare fin d'ora la tabella stessa, talchè questa potesse costituire parte integrante della legge.

Secondo le proposte del Governo le circoscrizioni elettorali sono quindici così distribuite:

PRIMO. — Piemonte comprendente le provincie di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara; capoluogo Torino. - Deputati assegnati 47.

SECONDO. — Liguria: Genova e Portomaurizio; capoluogo Genova. - Deputati assegnati 18.

TERZO. — Lombardia: Milano, Pavia, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Sondrio; capoluogo Milano. - Deputati assegnati 70.

QUARTO. — Veneto: Venezia, Treviso, Belluno, Rovigo, Padova, Verona, Vicenza e Trento: capoluogo Venezia. - Deputati assegnati 53.

QUINTO. — Venezia Giulia: Trieste, Udine, Pola e Zara; capoluogo Trieste. - Deputati assegnati 23.

SESTO. — Emilia: Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Parma, Modena, Piacenza e Reggio Emilia; capoluogo Bologna. - Deputati assegnati 41.

SETTIMO. — Toscana: Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena: capoluogo Firenze. - Deputati assegnati 38.

OTTAVO. — Marche: Ancona, Pesaro, Macerata e Ascoli Piceno; capoluogo Ancona. - Deputati assegnati 16.

NONO. — Lazio e Umbria: Roma, Perugia; capoluogo Roma. - Deputati assegnati 30.

DECIMO. — Abruzzi e Molise: Aquila, Chieti, Teramo e Campobasso; capoluogo Aquila. - Deputati assegnati 21.

UNDICESIMO. — Campania: Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno; capoluogo Napoli. - Deputati assegnati 49.

DODICESIMO. — Puglie: Bari, Lecce e Foggia; capoluogo Bari. - Deputati assegnati 32.

TREDICESIMO. — Calabria e Basilicata: Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria e Potenza; capoluogo Catanzaro. - Deputati assegnati 28.

QUATTORDICESIMO. — Sicilia: Palermo, Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Siracusa, Trapani; capoluogo Palermo. - Deputati assegnati 57.

QUINDICESIMO. — Sardegna: Cagliari e Sassari; capoluogo Cagliari. - Deputati assegnati 12.

La tabella trasmessa dal Governo al presidente della Camera contiene pure la indicazione della popolazione legale alla data de 1.o dicembre 1921 per circoscrizioni, secondo gli ultimi dati ufficiosi dell'Ufficio centrale di statistica. nonchè un progetto di riparto dei deputati assegnati a ciascuna circoscrizione nella misura dei due terzi per la lista prevalente e di un terzo per le liste di minoranza.

L'inaugurazione nella Basilica Vaticana

DEL MONUMENTO A PIO DECIMO

ROMA, 28. — Stamane alle 11.30, nella Basilica Vaticana ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento a Pio Decimo. Erano presenti i Cardinali presenti in Curia, il Cardinale Patriarca di Venezia, i militari della Corte Pontificia, il Corpo Diplomatico, i parenti del Defunto Pontefice e circa 2.000 invitati.

Alla cerimonia è intervenuto il Pontefice. Il Cardinale Merry del Val, ideatore e propugnatore del monumento, ha pronunciato un discorso nel quale, esposta lungamente e minutamente l'opera compiuta, alla quale parteciparono oblatori di ogni parte del mondo, volendo rendere un solenne omaggio di amore e di ammirazione alla Venerata Persona di Pio Decimo. Dopo aver fatto l'elogio della opera d'arte dovuto allo scultore Astorie, il Cardinale Merry del Val, ha chiesto al Pontefice il permesso di far cadere la tela. Indi i Cantori hanno intonato un motetto. Il Papa ha ammirato a lungo il monumento e quindi ha pronunciato un discorso nel quale ha ringraziato la commissione cardinalizia di avergli dato l'occasione di assistere ad una simile visione. E' questo, ha soggiunto il Pontefice, un monumento nel quale il defunto Papa torna a parlare in mezzo a noi. E veramente parla nell'insieme architettonico e scultoreo, nello insieme di magnifica semplicità che risponde al grandioso ambiente sacro che è il più artistico del mondo.

Il monumento parla nei suoi particolari che richiamano i più importanti e fecondi gesti di Pio Decimo, parla in tutta la figura vibrante di vita, parla nei lineamenti dai quali si esprime così bene quella carità, quella pietà o quella santità che tutti leggemmo in quel volto ancora vivente. Questo monumento insegnerà ad amare, a santificare e a pregare e a perdonare.

Il Papa ha terminato impartendo la Apostolica benedizione a tutti i presenti e a tutti coloro che avevano concorso con le loro oblazioni all'erezione del monumento. Quindi il Papa, seguito dal cardinale, si è recato nella Cappella del Sacramento dove ha fatto una breve adorazione ed è poscia tornato nel suo appartamento. I cardinali si sono recati invece a pregare dinanzi alla tomba di S. Pietro del quale ricorre domani la festività. Alle 12.45 sono stati riaperti i cancelli della Basilica e la cerimonia è finita.

Misterioso attentato contro l'on. Pietravalle

NAPOLI, 28. — Oggi in piazza del Gesù l'on. Michele Pietravalle, vicepresidente della Camera dei deputati e direttore dell'Ospedale degli Incurabili, è stato aggredito da un individuo rimasto fino ad ora sconosciuto, il quale gli ha inferto un colpo d'arma da taglio alla regione iliaca sinistra. L'on. Pietravalle è stato immediatamente trasportato alla sua abitazione dove subito sono accorsi vari medici che hanno giudicato necessario operare il ferito di laparatomia.

NAPOLI, 28. — L'on. Pietravalle è stato operato di laparatomia dai chirurghi senatore Pascale prof. De Gaetano e Jacotti. Il feritore, che non è stato ancora identificato, si è servito di un trincetto da calzolaio che aveva avvolto in un giornale per non destare sospetti. L'arma è penetrata nell'inguine sinistro, ha perforato l'epiplon in due parti ledendo leggermente l'intestino. I chirurghi hanno proceduto alla sutura dell'epiplon e dell'intestino. L'operazione è terminata alle 18.30 ed è chirurgicamente riuscita; però lo stato dell'on. Pietravalle è considerato grave. Le autorità indagano attivamente per scoprire il feritore che, secondo dichiarazioni dell'on. Pietravalle, sarebbe un operaio disoccupato, il quale spesso si era a lui rivolto per ottenere lavoro e gli aveva inviato una lettera minatoria, lettera che l'on. Pietravalle lacerò non attribuendole importanza. L'on. Pietravalle ha dichiarato di essere in grado di riconoscere il feritore. La casa dell'on. Pietravalle è continuamente visitata da autorità e da cittadini che si interessano alle condizioni del ferito.

Linguaglossa torna allo stato normale

CATANIA, 28. — Continua una discreta emissione di lava dalle bocche eruttive alimentando debolmente alcune braccia che muovonsi lentamente mentre altre si sono fermate. Linguaglossa ed i paesi limitrofi sono ritornati quasi allo stato normale.

I numeri estratti della Tombola Nazionale

ROMA, 28. — (notte per telefono).

Nel cortile della Direzione del Lotto oggi alle ore 19 son stati estratti i numeri della grande Tombola Nazionale.

Ecco in ordine progressivo i numeri estratti:

70 — 45 — 57 — 50 — 65 — 55 — 47 — 40 — 3 — 16 — 52 — 30 — 73 — 49 — 84 — 76 — 44 — 68 — 60 — 6 — 4 — 38 — 34 — 78 — 90 — 61 — 35 — 82 — 15 — 12 — 18 — 24 — 72 — 25 — 88 — 20 — 86 — 31 — 8 — 22 — 54 — 58 — 37 — 80 — 21.

Il Giro di Francia

BOTTECCHIO ARRIVA TERZO NELLA TERZA TAPPA

PARIGI, 28. — Enrico Pelissier ha vinto la terza tappa del Giro di Francia. Anche la prova odierna benchè fosse ancora più difficile delle altre, è stata magnificamente superata dal pordenonese Bottecchia che è giunto terzo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Enrico Pelissier in ore 15, 44',15" — 2.o Fracis Pelissier — 3.o Bottecchia — 4.o Thys a uno lunghezza — 5.o Balauger a una ruota.

La protesta di Angora per il sequestro

d'un piroscafo ottomano

COSTANTINOPOLI, 28. — Aduam bey rappresentante del ministero degli esteri a Costantinopoli ha protestato energicamente presso gli alti commissari alleati contro il sequestro da parte delle autorità navali britanniche del vapore « Umid » nel Mar di Marmara che trasportava materiale da guerra dalla Tracia verso l'Anatolia nonstante le affermazioni britanniche che pretendono il contrario contrariamente alle stipulazioni della convenzione di Mudania. I rappresentanti plenipotenziari della grande assemblea nazionale di Turchia a Roma e a Parigi sono stati incaricati di portare questo fatto a cognizione dei due governi presso i quali sono accreditati e di richiamare sul fatto stesso la loro attenzione. Il governo italiano ha già ricevuta una comunicazione a questo riguardo.

LA DENUNCIA DELLA CONVENZIONE

con l'ammiraglio americano

LONDRA, 28. — Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» a Costantinopoli, telegrafa che il governo di Angora ha denunciato la convenzione Chester perchè Reuvody, rappresentante dello ammiraglio Chester, non ha eseguito nel termine fissato le stipulazioni riferentisi alla consegna di strumenti agricoli.

Il Montenegro insorge

Chiese e monasteri incendiati - Sacerdoti jugoslavi uccisi - Centinaia di arresti

ROMA, 28. (notte per telefono).

Si ha notizia da Antivari che la popolazione montenegrina è insorta e si è portata nelle chiese munita di latte di petrolì e dopo averle invase le ha cosparse di quel liquido incendiandole. Il popolo si è inoltre scagliato contro i sacerdoti ufficiali di Belgrado, alcuni dei quali sono stati uccisi ed altri si sono salvati con la fuga.

I monasteri e le chiese incendiate e distrutte sono quelle di Cettigne, di Ostrag, Duga e di Moratcia.

In seguito a questi fatti si è subito scatenata la reazione da parte della Jugoslavia. Sono state arrestate centinaia di persone. Il governo jugoslavo ha sospeso l'invio dei viveri ai montenegrini.

La lettera del Papa e la stampa europea

I commenti della stampa francese

PARIGI, 28. — Il « Temps » così conclude il suo articolo editoriale:

« La lettera del Papa suggerisce due idee: una finanziaria che consiste nell'evitare la commissione delle riparazioni, rimettendo ad arbitri di fissare il debito tedesco; la seconda politica, consiste nell'effettuare l'evacuazione dei territori occupati prima del pagamento completo delle riparazioni. Sono precisamente queste due idee che il Governo francese ha respinto. Alcuni sostengono che la lettera del Pontefice avrebbe potuto essere ancora più contraria agli interessi francesi, se la Francia non avesse avuto un'ambasciata presso la S. Sede. Si risponderà allora che la lettera del Papa non dimostra affatto la utilità dell'ambasciata. Senza prolungare questo discorso che avrà altri echi, consigliamo solo di rilevare che la cancelleria pontificia non facilita il compito della Francia col perorare per essa ».

Il "Temps„ più esplicito degli altri

dice che il Papa non facilita il compito della Francia

PARIGI, 28. — I giornali poco commentano la lettera del Papa al cardinale Gasparri.

L'« Echo de Paris » constata la somiglianza dell'opinione del successore di San Pietro con la tesi francese. Il Papa considera giusto il trattato di Versailles che obbliga i tedeschi a pagare le riparazioni e desidera che questi pagamenti siano facilitati con le condizioni che l'opinione pubblica francese reclama. Tutte queste questioni si risolveranno adunque nel sapere, se vi sia per arrivare a tal fine un altro mezzo in luogo dell'occupazione armata.

Il « Journal » commenta il documento pontificio soltanto con i seguenti titoli: « Il Papa si pronuncia contro l'occupazione della Ruhr ». — « Una manifestazione di Pio XI ». — « Il Papa approva il punto di vista tedesco e preconizza la determinazione dei pagamenti del Reich con un organismo internazionale ».

Il « Matin » scrive semplicemente: « Il Papa si erige a mediatore tra le nazioni ».

L'« Intransigeant » scrive: « L'abbandono della resistenza passiva non può essere ritardata all'indomani del giorno in cui Pio XI dà mezzo milione per la popolazione della Ruhr. Conviene tuttavia attendere la visione del documento originale ».

I giornali inglesi insistono

sulla necessità d'uno scambio di idee

LONDRA, 28. — Il collaboratore diplomatico del « Daily Telegraph » dichiara insussistenti tutte le voci secondo le quali trattative tra la Germania e qualsiasi altro alleato sarebbero seguite dall'Inghilterra con simpatia. Il Governo britannico, con la sua iniziativa diplomatica, ha manifestato un vivo desiderio di ristabilire un fronte unico degli alleati. Questa è veramente la mèta a cui si deve arrivare. Baldwin ed i suoi colleghi attualmente intraprendono uno sforzo supremo. Ogni rinvio urgente di uno scambio di vedute potrebbe avere effetti sociali ed economici in Germania che distruggerebbero per l'Europa centrale ogni prospettiva di pace e di risorgimento economico. Vista la continuata crisi belga, la dichiarazione del Governo inglese sulla situazione creatasi dopo la consegna del memoriale inglese è stata sempre rimandata. Di fronte alla crisi della Europa centrale nonchè agli interessi particolari inglesi è inopportuna tale dichiarazione.

Un'ordinanza tedesca dichiarata non valida

dal gen. Degoutte

BERLINO, 28. — Il « Wolff Bureau » pubblica: « La nuova ordinanza emanata dal generale Degoutte che dichiara non valida per i territori occupati della Ruhr, l'ordinanza tedesca contro la speculazione sulle divise estere, da fonte competente viene qualificata come un atto arbitrario delle autorità di occupazione destinato a far fallire le nuove misure del governo tedesco miranti a sostenere il marco tedesco ».

I particolari dell'attentato contro Pasic

LA FERITA E' LEGGERA

BELGRADO, 28. — Ecco qualche particolare sull'attentato contro Pasic o che è stato più rumoroso che grave e che lo stesso presidente del Consiglio ha definito un incidente senza importanza.

L'aggressore Milan Rajic tirò cinque colpi della sua Browning in direzione del presidente, che chinò il capo e fu ferito soltanto leggermente alla mano sinistra dalle scheggie della lastra di vetro andate in frantumi.

Uno degli agenti che arrestò il Rajic fu ferito abbastanza gravemente alla testa. Il signor Pasic, che aveva conservato un ammirabile sangue freddo, non appena l'attentatore ebbe preso la fuga, discese dall'automobile ed alla folla, che si era stretta intorno a lui, dichiarò che si trattava di un incidente senza importanza.

La notizia dell'attentato si diffuse con rapidità fulminea in tutta la città. Davanti alle redazioni dei giornali si accalcò in breve un pubblico avido di particolari. Una enorme folla si radunò poi sotto il palazzo del Presidente del Consiglio, dove le manifestazioni di simpatia a Pasic si rinnovarono per tutta la serata.

L'arrestato fu subito sottoposto ad un primo interrogatorio; ma non potè o non volle rispondere.

Al secondo interrogatorio dichiarò che aveva commesso l'attentato perchè disapprovava l'atteggiamento debole, seguito dal Governo di Pasic nei confronti delle macchinazioni repubblicane di Radic. Ma a questa sua dichiarazione non si presta fede.

Egli arrivò a Belgrado da Budapest pochi giorni fa. Un fratello dell'attentatore è impiegato di banca a Zagabria. La madre, che è ungherese, vive a Belgrado, mentre il padre abita da sedici anni a Budapest.

ATENE, 28. — La stampa deplora l'attentato contro Pasic ed esprime sentimenti di cordiale amicizia per la Serbia.

Le consegne di carboni, bestiame ecc.

che la Germania dichiara d'aver fatto

BERLINO, 28. — Una statistica ufficiosa precisa così le consegne fatte in conto riparazioni dalla Germania durante il periodo della occupazione della Ruhr:

Dall'invasione della Ruhr fino alla fine di maggio 1923 la Germania ha eseguito delle forniture dei materiali specialmente carboni, colori, bestiame e materiale per le ricostruzioni del valore di circa 110 milioni di marchi oro. Le forniture si ripartiscono come segue: Carboni e coke 35 milioni di marchi oro, prodotti chimici 5 milioni, bestame 3 milioni, varie 67 milioni. Hanno ricevuto forniture l'Italia, l'Inghilterra, la Jugoslavia, il Portogallo, la Rumenia e la Grecia. L'Italia ha ricevuto tutto il residuo di legname non ancora fonito alla fine di dicembre 1922. Nel medesimo periodo l'Inghilterra in base alla legge inglese sulle riparazioni ha incassato il 26 per cento del valore della importazione germanica, cioè 65 milioni di marchi oro.

Anche i buoni del tesoro semestrali ammontanti complessivamente a circa 280 milioni di marchi oro rimessi al Belgio dalla Germania in conformità della decisione della commissione delle riparazioni del 31 agosto 1922 allo scopo di compiere i pagamenti in contanti dovuti dal 15 agosto al 15 dicembre 1922, sono sempre stati puntualmente ritirati alla scadenza. Quindi le forniture riparatorie della Germania eseguite dal principio dell'invasione della Ruhr fino alla metà del giugno 1923 ammontano ad almeno 450 milioni di marchi oro.

La conferenza per la navig. aerea

LONDRA, 28. — La conferenza internazionale per la navigazione aerea ha proseguito i suoi lavori iniziatisi il 25 corr. con l'intervento dei delegati italiani colonnello Piccio, prof. Cogliolo e ing. Meno. La sezione giuridica della conferenza ha discusso e formulato il tipo e le condizioni del brevetto internazionale da pilota uguale per tutte le nazioni. La conferenza ha accettato la proposta italiana che ciascun Stato possa richiedere condizioni necessarie per il brevetto internazionale altri maggiori requisiti da fissarsi dalla legge interna.

Il landesrat della Sarre

vuole libertà di stampa

BERLINO, 28. — Il « Wolff Bureau » dice ha da Sarrebruck: Il Landesrath (rappresentanza parlamentare della Sarre), occupandosi della nuova ordinanza del diciotto corrente, ha dichiarato che anch'essa dovrà cadere. Il Landesrath proseguirà, secondo la mozione approvata, la lotta per la libertà di stampa e di parola nonchè per la libertà di associazione e di riunione; non acconsentirà mai che una commissione governativa, che non gode la fiducia delle popolazioni, operi arbitrariamente l'isolamento spirituale del territorio della Sarre.

L'incendio del palazzo imperiale

LONDRA, 28. — L'« Agenzia Reuter » riceve da Pekino 27: « L'incendio del palazzo imperiale è stato spento mercè gli sforzi della squadra dei pompieri italiani. L'ex-imperatore è rimasto tutta la notte ad osservare il palazzo in preda alle fiamme ».

ABBONAMENTI
Anno L. 30 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 10

La scuola nei territori di lingua allogena del Friuli

In questa nota, che è l'ultima della serie pubblicata recentemente su queste colonne, cercherò di trarre dalle premesse e dagli argomenti svolti in precedenza le naturali e logiche conseguenze e le riassumerò in una soluzione dell' importante problema che, inspirata al supremo bene della Nazione e a quello della scuola, mi sembra rispecchi al tempo stesso i propositi in vario occasioni manifestati dal Governo, nei riguardi delle popolazioni allogene.

Dall' esame del problema risulta chiaro ed evidente come non sia ancora possibile ed opportuno sopprimere le scuole slovene nelle prime due classi elementari, per sostituirle con scuole di lingua esclusivamente italiana. E' d'altronde necessario che gli allogeni imparino al più presto e bene la nostra lingua, ciò che l'esperienza dimostra non esser possibile ottenere con un insegnamento supplementare, separato dal rimanente delle materie e impartito da uno speciale insegnante.

E' d'altronde necessario che gli allogeni imparino al più presto e bene la nostra lingua, ciò che l'esperienza dimostra non esser possibile ottenere con un insegnamento supplementare, separato dal rimanente delle materie e impartito da uno speciale insegnante.

La soluzione logica e definitiva del problema appare immediatamente: lo insegnamento, nelle due prime classi, sia affidato ad un solo maestro che insegni tutte le materie, compreso l'italiano, come forse domani dovrà insegnare la religione al posto del prete che nella scuola non deve aver ingerenza alcuna.

Questo accennavo nel precedente articolo, in cui, fra l'altro, proponevo l' istituzione a Udine e a Gorizia di corsi di lingua italiana per maestri allogeni, e questo ripeto oggi completando lo schema.

* * *

Le prime classi delle scuole elementari siano dunque ancora affidate a maestri, che per comodità d' indicazione chiamerò sloveni mentre è sottinteso che debbano essere cittadini italiani, maestri che, usando la lingua materna per l'ordinaria lezione, possano assumere anche l' insegnamento degli elementi della lingua italiana da inserire convenientemente fra le altre materie. Le classi superiori siano invece affidate a maestri italiani che insegnino in italiano, ma che possibilmente conoscano almeno quegli elementi della lingua slovena indispensabili per insegnare con vera efficacia a ragazzi di stirpe slava. Nel tempo stesso sia, per queste classi, disposto l' insegnameno della lingua slovena con metodo analogo a quello ora usato per l' insegnamento dell' italiano. Nè questa proposta è in contraddizione, come può sembrare, con quanto ho precedentemente asserito in riguardo alla poca efficacia di un insegnamento sussidiario. Non esistono o rapidamente scompaiono in questo caso le difficoltà e gli ostacoli che si son verificati per l'insegnamento dell'italiano e gli alunni alloglotti frequenteranno le lezioni destinate a perfezionare la loro conoscenza della lingua materna.

Naturalmente niente di meglio si potrà desiderare se il maestro italiano conoscerà anche lo sloveno, e così bene, da poterlo direttamente insegnare, e se in seguito, nei nostri istituti magistrali, usciranno elementi allogeni che, accoppiando alla conoscenza della lingua materna, quella, perfetta, della lingua nazionale potranno aspirare all' insegnamento nelle classi superiori.

Non bisogna dimenticare che esistono amplissime zone a popolazione mistilingue che potranno fornire questi maestri e che d'altro canto il maestro, degnamente compensato, e con prospettive di vantaggi materiali e morali si sottoporrà di buon grado ad imparare una nuova lingua, così come da tempo segue corsi speciali di vario genere per poter sempre meglio assolvere il suo compito.

* * *

La difficoltà più grave che oggi si incontrerebbe nell' adottare questo progetto è quella della scelta dei maestri italiani destinati a portare il soffio della più pura italianità fra i nuovi cittadini. Esula naturalmente da queste mie parole ogni intenzione meno che riguardosa verso la benemerita classe dei nostri maestri che, nella stragrande maggioranza, è composta di degnissime persone, meritevoli del massimo rispetto e della più viva riconoscenza poichè attraverso a durissime difficoltà economiche, con le ali tarpate dalla scarsa considerazione in cui furono tenuti, seppero educare la generazione del Piave, di Vittorio Veneto, di Roma fascista.

Sta però il fatto che questi maestri dovranno possedere in altissima misura doti speciali. Ognuno di essi dovrà essere un apostolo, illuminato e paziente; con opera sagace, continua e prudente dovrà saper vincere quelle difficoltà che, talvolta, i soliti nemici del maestro, portatore di luce, gli faranno sorgere d'attorno e, sopratutto, dovrà avere così alto concetto dell'opera sua nobilissima da saper sfuggire sempre alla tentazione di speculare sulle specialissime condizioni di ambiente.

La sorveglianza sulla condotta morale o politica dei suoi colleghi non dovrà essere fatta da lui: ci sono all'uopo appositi organi, più adatti del maestro, ad esercitare questa funzione; la sorveglianza tecnica sulla scuola sia riservata alle superiori autorità scolastiche, a meno che non possa esserne particolarmente investito il maestro stesso per particolari meriti professionali. La sua autorità deve discendere da elevatezza morale e dalla dignità della sua missione; egli dovrà essere, in mezzo a genti d'altra stirpe, non il colonizzatore brutale, ma il puro assertore della nostra civiltà, della nostra gloria, del nostro diritto.

Ecco perchè questi maestri dovranno essere il fiore della classe, e non elementi raccogliticci che, per amor del posto e più dello stipendio, siano disposti a concessioni e a transazioni poco decorose.

* * *

La scuola deve esser soltanto scuola e non palestra di politiche competizioni o, peggio ancora, oggetto di oscena speculazione. L'anima del fanciullo ha diritto al più profondo rispetto: deve esser guidata e corretta, illuminata dalla pura fiamma dell' ideale; non dal bagliore torbido delle mutevoli passioni umane.

Iddio, la Patria, la Famiglia e nell'orbita delle idee fiorite intorno a questi tre punti fermi si deve svolgere tutta l'attività del maestro, se vogliamo che dalla scuola sorga una generazione spiritualmente forte e sana, degna e capace di proseguire l'opera dei Padri.

F. O.

Istituto Friulano per la emigrazione

Riteniamo opportuno di dare ora la statistica degli operai inviati dallo Istituto Friulano di Emigrazione all'estero perchè proprio di questo tempo scade il periodo del suo primo trimestre di attività. Le cifre parlano da sole senza bisogno di commento ed il numero degli operai con collocamento singolo dimostrano chiaro come la giovane Istituzione, sorta in mezzo alle maggiori difficoltà, abbia saputo cattivarsi la stima e la benevolenza degli emigranti della nostra regione. Nell'arida esposizione di queste cifre si limita l'attivit dell'ente. Vi è un ignorato lavoro d'Ufficio consistente nella spicciola assistenza allo operaio che emigra inesperto, tutto quel corredo di consigli da dare agli sportelli e per lettera a tavolino ai connazionali lontani è bisognosi.

Se questa anzichè essere la presentazione in forma povera della nostra statistica, fosse la relazione del nostro ufficio, potremmo dire sul come la media dei duecento operai che ci sfilano davanti in un giorno abbiano avuto da noi assistenza, consiglio e conforto.

I nostri Friulani che portano per le vie del mondo il ricordo della piccola e della grande Patria, hanno per noi imparato ad emigrare in un altro modo. Ma anche di questo parleremo a suo tempo.

Per ora ecco la cifra:

FRANCIA E BELGIO
Contratti collettivi 1180

300 minatori — 327 Fornaciai — 65 tagliapietra — 233 muratori — 192 manovali — 100 filatrici — 36 terrazzieri — 11 contadini — 5 boscaioli — 11 cementisti — Totale N. 1180.

Contratti individuali N. 2275

568 muratori — 785 fornaciai — 440 manovali — 125 terrazzieri — 232 minatori — 34 cementisti — 10 falegnami — 10 tagliapietra — 5 cuoche — 10 ricamatrici — 10 scalpellini — 30 filatrici — 5 contadini — 4 impresari — 7 meccanici — 1200 diversi — Totale N. 3475.

ARGENTINA

119 minatori.

Da BARCIS

La festa della consegna della Bandiera Nazionale alle scuole

Ci scrivono 26: — Il ridente Barcis, notoriamente conosciuto per la sua speciale sorridente posizione topografica, posto al fondo di una magnifica e ampia conca verde, volle compiere domenica passata il suo dovere donando alle scuole del Comune la bandiera nazionale.

Tutta poesia in quella ridente e superiore Valle, ricca di alberi e amaglianti colline, pittoresche vedute, illuminata da un sole meraviglioso, coronata dalle leggiadre «bulzetter», che, con i loro costumi locali, e armoniosi sorrisi, rendono maggiormente omaggio all'incantesimo di tanta superiore natura. Sono le ore nove e il piazzale Vittorio Emanuele II, baciato dal sole, rigurgita di oltre due mila persone, venute da ogni parte del Circondario; esso è coronato di piante, allietato dal sorriso dei bimbi giolivi in attesa della loro festa. Le facciate dell'abitato sono coperte di avvisi patriottici che inneggiano alla bella cerimonia.

Notiamo le molte autorità che gentilmente accolsero l'invito di presenziare alla festa; associazioni con bandiere, rappresentanze, scuole ed insegnanti del limitrofo Comune di Andreis. Il Comitato ricevette moltissimi telegrammi, e lettere di adesione.

La musica messa in sieme, ed istruita, dal sempre solerte simpatico nostro Don Nonis, intona la Marcia Reale, ed altri pezzi di circostanza.

Le autorità ospiti e scolaresche si portano al Municipio dove, dopo fatte le presentazioni, viene loro cordialmente offerto un ricco rinfresco.

Successivamente si forma un imponente corteo che si avvia verso il piazzale municipale, nel quale prendono posto le varie personalità e pubblico. Giunge in quel momento Sua Eccelenza Mons. Paolini, Vescovo di Concordia, il quale avendo cortesemente accettato l'invito d'intervenire alla cerimonia, compie il sacro rito della benedizione della bandiera, messa a disposizione del Comune.

Il Principe della Chiesa, dopo effettuato la funzione, pronuncia un elevato discorso facendo risultare l'alto e solenne significato della cerimonia. Egli è ascoltato con un vero religioso silenzio, e alla fine entusiasticamente applaudito e congratulato.

A lui fa seguito il facente funzioni di Sindaco Signor Pietro Colussi delegato dall'Amministrazione Comunale, il quale con vera enfasi oratoria pronuncia un appropriato e indovinato discorso di circostanza, nel quale rileva ai bimbi il simbolo della bandiera, il loro dovere, amore quello che la Patria ha fatto, e quello che da essi aspetta.

Il discorso del rappresentante del Comune è perfuso di molti spunti lirici, veramente felici, sotto lineati con entusiastici segni di assentimento, e alla fine vivamente applaudito.

Quindi è la volta della signorina Amat Caterina, insegnante elementare di Barcis, che nella sua qualità di madrina della bandiera pronuncia un patettico commovente discorso nitonato al tanto avvenimento. Il suo detto, con una calma perfetta e sicura, lascia una soave impressione nell'animo degli uditori i quali entusiasticamente applaudono riconoscendo la sua tanta valentia.

Il signor Da Re, Direttore Didattico, delegato dall'Ispettore Scolastico, porta il saluto dell'Amministrazione Prov. Scolastica e dell'Ispettore stesso, completandolo con armoniosi basati concetti, ispirati al tanto amore della scuola e della Patria. Anche lui è vivamente applaudito e congratulato.

Il bambino Gasparini legge un breve ringraziamento e omaggio alla bandiera, e termina il suo dire baciando il tricolore. Vediamo qualche lacrima sincera solcare il ciglio di molti uditori.

Le destre di tutto il popolo si protendono di scatto romanamente, mille cuori sinceri e buoni promettono, il momento è veramente superiore e commovente, la bandiera viene consegnata agli alfieri, orfani di guerra, i quali, unitamente alla musica cantano i tanti inni patriottici pazientemente insegnati dalle solerti maestre e maestri del luogo.

Prende poscia la parola il nostro tanto amato e stimato Poeta Malattia della Vallata. Egli con parola alta e nobile rivolge ai bimbi un affettuoso discorso pieno di entusiasmo, di fede, amore e arte culturale, veramente degna di un poeta.

Spesse volte è interrotto da calorosi applausi, riverentemente ascoltato è apprezzato per i suoi spunti oltremodo superiori e degni della generale considerazione. Ultimo è il fascista Fantin, il quale a nome del Direttorio del Fascio di Barcis, pronuncia pure un elevato e veramente patriottico discorso.

Con la musica alla testa il corteo si avvia nuovamente alla volta del Palazzo Comunale, dove nella sala Consigliare viene offerto un brindisi agli scolari e ospiti che cortesemente vollero aderire alla cerimonia.

Lodevole quindi il pensiero di devozione che il popolo di Barcis vuole tributare alla nostra tanto bella e amata Patria.

Da CIVIDALE

Pesca di Beneficenza

Ci scrivono, 28: Elenco dei doni pervenuti al Comitato per la Grande Pesca a favore della Casa di Ricovero indetta per l'8 luglio p. v.:

Sig. Guido Silvestri, Milano: ricca alzata in argento e cristallo — Cav. rag. Sigisfredo Pagnutti: orologio da tavolo in bisquit — sig. Populin Osualdo: dieci pacchetti biscotti, dieci pacchetti pastine — Conte Nicolò de Claricini-Dornpacher: astuccio con servizio trincianti in argento — Sport Club Cividalese: colonna portavaso in legno, vaso e statuetta in gesso, due tovagliolini ricamati — Unione Nazionale Reduci di Guerra: Un porta biscotti — Orestina Bernardi Ermacora: una sciarpa seta — Signorina Franceschinis Maria: statuetta gesso — Sig. Pasquale Scoziero: due cartelle per libri, cinque spazzole da cavalli — Sig. Erasmo Comelli: secondo dono: due vasi con statuetta in porcellana — Banca Popolare Cividalese: Libretto Risparmio da L. 100 — Sig. Luigi Romani, Capostazione di Cividale: un ombrellino — Sig. Antonio Strukil d'Biacis, Tarcetta: due bottiglie sliwowiz — Magazzini al risparmio: stoffa per vestaglia ed una sciarpa seta — Unione Escursionisti: Una alzata in argento — Sig. cav. Lorenzo nob. Albini: statuetta con vasetto portafiori — Sig. Gio. Batta Stringher: quadro litografia «Madonna col Bambino» cornice mogano, 50 cartoline — Sig. Giovanni Rieppi di Giovanni: una sella per motocicletta — Sig. Carlo Iussigh, sindaco di S. Pietro al Natisone: orologio da tavolo con statuetta.

Alunni della R. Scuola Tecnica di Cividale promossi senza esami.

I. A: — Argenton Aldo, De Rosa Antonio, Michieli Giampietro.

I. B. — Braidotti Vicenzina, Cirant Ernesto, Crisetic Giuseppina, Gorevina Luigina, Rieppi Luciana, Tomat Maria.

I. C. — Cipone Luigi, Dosualdo Tullio, Marinigh Valerio, Pontoni Amedeo.

II. A. — Combetti Aldo, Turco Nello.

II. B. — Candotti Cecilia, Gervasoni Margherita, Malignani Geromina, Manzionna Virginia.

III. A. — Cosulich Muzio, Gilli Ottone, Primosig Mirko, Sturam Cirillo, Privileggi Mario.

III. B. Cirant Anita, Gorenzach Angela, Negro Vilma, Varmo Mafalda.

Alunni del R. Ginnasio promossi senza esami

I. — Cariglia Mario, Tuzet Caterina.

II. — Brida Giuseppe, Tomaselli Bianca.

III. — Argenton Silvio, Cristofoli Ada.

IV. — Piani Aldo.

V. — Bruni Ermelinda, Damian Renato, Fattor Vincenzina, Salvadori Felice, Zuliani Manlio.

Latte annacquato

Le guardie municipali denunciarono oggi alle Autorità due donne di Rualis, le quali vendevano latte annacquato; a queste non bastò la sentenza di venerdì scorso del Pretore il quale condannava per il medesimo reato due donne di Rubignacco a tre giorni di carcere e 50 lire di multa.

Le guardie municipali operino sempre in questa forma per togliere finalmente questo abuso da parte delle venditrici di latte che avranno certo il plauso della popolazione.

Furlanade

Ricordiamo che sabato 30 corrente avrà luogo al Ristori la promessa «furlanade». La compagnia dial. Cividalese rappresenterà «Cisilis» un atto di Bruno-Paolo Pellarini, lavoro nuovo per Cividale e ripeterà, a richiesta generale, «Il Lirôn di sior Bortul» la brillantissima commedia dello avv. Marioni, già replicata dalla Compagnia con grande successo a Udine, a Gemona ed a S. Daniele.

I cori di Bottenicco canteranno alcune villotte del Zardini, del Marzuttini, del Seghizzi e di altri autori.

Suonerà negli intermezzi l'orchestra del Cine-Concerto. La recita vien fatta a beneficio degli Orfani di guerra del Comune e pro Cura Marina.

Tutto fa prevedere un teatrone ed un nuovo successo dei nostri bravi dilettanti, e sappiano che, per il prossimo autunno hanno in animo di mettere in scena dei nuovi lavori friulani di autori vecchi e moderni.

Un caso di tetano

Quindici giorni or sono certo Canalas Antonio di anni 35 di Grimacco falciando l'erba in un prato, si ferì ad un piede. Manifestatosi il tetano venne d'urgenza trasportato al nostro Ospedale nel reparto del dott. cav. Antonio Sartogo.

Prognosi riservata.

Beneficenza

Pervennero al Comitato pro fondo Casa di Ricovero le seguenti offerte: Prof. Aristodemo Argenton, L. 20 — Ditta Miani di Udine, L. 20.

Da NIMIS

I fasti di un'amministrazione popolare

Poichè a Nimis ancora molta gente non sa sino a qual grado d' incoscienza sia giunta quella disgraziatissima amministrazione che sino ad ieri si ostinò a tenere il governo del nostro paese, sarà opportuno che il pubblico venga illuminato sopra alcuni punti che più lo devono interessare. E cominciamo per oggi da alcune spese di carattere continuativo, fatte in questi ultimi due anni, 1921 e 1922.

Per stampati ed oggetti di cancelleria figurano spese dal Comune: Nel 1921, L. 16.249,00; nel 1922, L. 12.000,00 senza contare altre migliaia di lire per tavole ed arredi scolastici e tutte le fatture che continuano a piovere da ogni parte d' Italia per stampe, periodici, giornali ecc. ecc.

Agli impiegati del Municipio (dico ai SOLI impiegati del Municipio, ed a parte quindi tutti gli altri, come medici, maestri, stradini, ecc.) si son pagate: Nel 1921, L. 77.150,19; nel 1922 L. 82.343,83; e Dio sa fin dove si sarebbe saliti se non fosse arrivata la provvida scopa a far piazza pulita. Per assistenza tecnica, furono spese: Nel 1921, L. 13.930,00; nel 1922, L. 82 mila 343,83 (dico lire ottantaduemila trecento quarantatre e centesimi ottantatre!!); e siamo debitori ancora di circa L. 40.000 verso egregi professionisti della Provincia, per progetti fantastici, come la famosa strada di Chialminis e simili.

Per concludere, abbiamo una media, solo per spese di Municipio e di assistenza tecnica, di circa L. 145.000 all'anno, sopra un bilancio complessivo di 240.000!

E per oggi basta. Ci occuperemo volta a volta di tutti gli altri argomenti in cui si sono illustrati quegli egregi signori; non senza osservare sin d'ora che se responsabilità personali salteranno fuori, saranno fatte valere senza riguardi; chè sarebbe troppo comodo trincerarsi oggi dietro la propria ignoranza ed alle spalle degli impiegati, per coprire delle colpe che già in passato furono poste in rilievo, ma senza risultato.

E chi sbaglia di testa, paga di borsa.....

Un contribuente.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Al Salone Concordia

Ci scrivono, 28: Questa sera venerdì 29 giugno nel Salone Concordia (dietro il Duomo) avremo una grande serata musicale data dalla Sezione drammatica musicale del Circolo Giovanile Cattolico C. Cantù di Spilimbergo.

Sarà rappresentato il bellissimo dramma musicale in due parti intitolato «Satana» del Maestro don G. Favero e la farsa in canto «Giandulotto in Collegio».

Sappiamo che in tale occasione prenderà parte anche il bravo baritono sig. Ramon Fortunato.

Cadde e si ferisce colla falce

Il nominato Chiarotto Luigi fu G. Batta d'anni 40 da Savorgnano deri cadendo, accidentalmente in una buca nel proprio campo, avendo la falce in mano si causava una ferita lacero asportante l'estremità del terzo dito della mano sinistra.

Recatosi nel nostro Civico Ospedale, venne medicato e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Il Macello comunale

Con vero compiacimento apprendiamo che mercè l'interessamento del nostro solerte Veterinario sig. Gualtieri dott. Luigi il lavoro di riattamento del Macello Comunale procede bene.

La sala di mattazione per animali grossi è completamente riattata e dotata degli argani e delle inerenti guidovie che corrispondono alle complete esigenze volute.

Vogliamo sperare che per la relativa sorveglianza igienica vorrà anche costrutta una sala per la mattazione degli animali piccoli, sala voluta dalle disposizioni di legge. A San Vito si macellano circa 3000 suini all'anno e se il Comune applicasse una piccola tassa di macellazione, ben presto la spesa incontrata verrebbe colmata ed in seguito si avrebbe un cespite notevole di entrata.

Ci auguriamo che la nostra Amministrazione Comunale vorrà prendere in esame ed attuare queste nostre proposte.

In tema di Polizia Urbana

Giacchè la stagione è propizia e non molto avanzata, speriamo voglia essere ricordato dalla Autorità Comunale competente che in applicazione degli articoli di Polizia Urbana è vietato lasciar scorrere e ristagnare acque impure alla superficie del suolo; che le fogne o pozzi neri ed acquai devono essere rinnovati in modo che non possono essere cause di inquinamenti di esalazioni nè di infiltrazioni del sotto suolo.

Sarà bene anche ricordare ai fruttivendoli merciai e rivenditori in genere che occupano uno spazio pubblico che è loro obbligo pulire giornalmente dopo cessata la vendita l'area occupata e lo spazio adiacente.

Casa di Ricovero

Brombin cav. Antonio L. 20 — Sorelle DellAnna, L. 10 — Maestra Maria Polese, L. 25 — De Paoli Giovanna, L. 10 — Antonio De Michieli, L. 60. — Totale complessivo finora raccolto L. 4030.

Cucina Economica

In morte di Dino Di Salvo, il comm. dott. Francesco Tullio elargì alla Cucina Economica L. 50.

Da TARCENTO

La fermata del diretto 501

Ci scrivono 28: La Società fra industriali, commercianti ed esercenti di Tarcento porta a conoscenza del pubblico chè in seguito ad istanza inoltrata dalla suddetta Società per ottenere la fermata del diretto 501 proveniente da Tarvisio e che arriva alla Stazione di Tarcento pco dopo le ventiquattro, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato con foglio M. IV. 6573 — 179 35 del 5 corrente, comunica che è stato disposto perchè il diretto 501 fermi a Tarcento dal 1. luglio p. v.

Pesca di Beneficenza

Pubblichiamo il secondo elenco della pesca che si estrarrà domani. Lo spazio tiranno non ci consente di pubblicare tutte le offerte; ma che ad ogni modo non mancheremo di rendere di pubblica ragione:

Emilia e Maria Ferrari: trionfo da tavola in cristallo ed in metallo nichelato — Famiglia dott. Gramegna: orologio da salotto — Fascio di Nimis: bellissima statuetta con piedestallo in metallo e marmo, raffigurante un atleta che lancia il giavelotto, con l'incisione del fascio romano o della leggenda: «Ninis» — Roberto Morgante: L. 500 — Fascio di Udine: magnifico calamaio con accessori in bronzo — Giorgio Pontoni: sedia e tavolinetto in vimini da giardino di inverno — Lorenzoni Giuseppe: un orologio — De Monte Ottavio: calamaio con accessori in bronzo — Caterina Beltrame: «necessaire» per manicura — Brigata di Tarcento delle R.R. G.G. di Finanza: magnifica figura in gesso Avellino Ermacora: cantonale in legno di faggio — dott. Longino: cartella al portatore di L. 100 — Malopertì Carlo: servizio per olio ed aceto — Corrado Tanui: cartella al portatore di L. 100 — Guglielmo Bernardis: 15 saponette profumate — Livio Di Lenardo: una colonna in gesso con vaso portafiori da salotto — ing. Mazzuchelli cav. Aquino: trionfo da tavola in cristallo e sostegno di metallo — Giavitto Arcangelo: una borsetta fine per signora di cuoio — Maresciallo Artale Antonio: 6 caraffe di vitro fine — Sezione di Tarcento del Gruppo Alpino Friulano: sacco da montagna con alpenstock — Fratelli Rossi: portafiori ed un vaso con fiori — dott. Serafini: un servizio per fumatori d'argento — Famiglia ingeguer Marzari: 2 vasi portafiori in vetro veneziano — signora Emilia Angeli: una figurinetta di gesso — Aldo e Gemma Morgante: servizio d'argento per fumatori — Giavitto Olga: una bomboniera — Massimo Flebus: una caldaia di rame — Famiglia Morganta Giacomo di Collalto: servizio per 6 di bicchieri e bicchierini di cristallo — avv. Arturo De Monte; servizio per 6 di bicchieri di cristallo — geom. Achille Armani: (prima offerta): un libretto di risparmio con L. 100 — Maresciallo Vasti, comandante la stazione di Tarcento dei R.R. C.C.: un buono a sorpresa — Ditta Lanzi e Visanda: 3 libretti di risparmio con lire 25 ciascuno — Valentino Cossio: un libretto di risparmio suggellato — Olga e Ugo Camovitto: servizio per 6 in cristallo e argento per punch — Ditta Giuseppe Alguati di Cremona: porcellane, portafrutta e piatti, decorato — Maria di Montegnacco ved. Serafini: servizio posateria per 12 di metallo nichelato — Insegnanti Comune di

(Continua in terza pagina)

Tarcento: servizio per 6 di porcellana per caffè — Ferdinando Leschia: scatola di compassi — Possamai Clemente: 3 bottiglie di vino passito — Prefetto del Friuli: L. 50 — Ditta Luigi Moretti: 50 buoni per un grande di birra — Correnti Adolfo: idem — sacerdote don Lestuzzi: (seconda offerta): un acquerello ed una fotografia di Raibl — Nadalutti Luigi: 8 bottiglie di vini di lusso — Toffoletti Valentino: un busto in gesso di Mussolini — Famiglia Sala: 1 bottiglia di cognac ed una di champagne — Macin Attilio: servizio di liquori con vassoio — Missera Maria: un vasetto per fiori — Paoloni Giovanni, ricevitore postale: cartoline della C. R. I. — Corridori Salvatore, agente delle imposte: L. 25 — Famiglia Casagrande: Ramaioli con sgocciolo in alluminio — sig. Marcuzzi: teleria — Boldi Giovanni: pentola e cola pasta in alluminio — Ciardi Ilarione: 8 bottiglie di olio d'oliva finissimo — sig. Locatelli: L. 10 — Marianna Leschia: un arazzo — Fachini Pietro: 10 sacchi di crusca da Kg. 10 ciascuno — Degano Rosa: una macchina fotografica — Costante Coianiz: bozzetto in bronzo — Lorenzoni: un orologio con catena ed una catenina — Ellero Pietro: un pollo — Graselli: L. 50 — rag. Sanvitto: L. 50 — Bortolotti L. 5 — Maresciallo Orlandini: una figura in gesso — sig.ne Mosca: un abito organdis.

Da S. DANIELE

Per le cerimonie di domenica

Ci scrivono, 28: Ecco il manifesto della Giunta Comunale:

Cittadini! — Per aderire a desiderio espresso dal R. G., e perchè ai primi palpiti di vita ogni figlio d'Italia impari a venerare ed amare il Vessillo Nazionale che seppe sempre creare tanti Eroi nelle lotte sostenute per la libertà e grandezza della Patria, domenica 1. luglio con l'intervento del sig. R. Prefetto a ciascuna delle nostre scuole verrà conseguata la Bandiera d'Italia.

Non poteva essere disgiunta tale cerimonia dal ricordo di coloro che tutto seppero dare per la nostra Patria e quindi in tale circostanza verranno anche consegnati i 3 distintivi d'onore ai figli dei gloriosi caduti sul campo di battaglia nell'ultima guerra.

S'invitano Autorità, Associazioni, Rappresentanze e Cittadini a volere intervenire alla patriottica cerimonia la quale avrà inizio alle ore 9 sul piazzale del Mercato.

Il manifesto del Segretario di Zona del P. N. F.

Fascisti, adunata! Domenica San Daniele ospiterà il Prefetto Fascista della Provincia.

Alla sua presenza verranno inaugurati con solennità di Rito i Gagliardetti dei Fasci della zona.

Tutti i fascisti del Mandamento devono essere ad assistere alla solenne cerimonia ed a rendere omaggio al governo e al suo forte Rappresentante.

Cittadini! Esponete le Bandiere della Patria a dimostrazione del vostro entusiasmo e della vostra fede nella generazione uscita dalla guerra vittoriosa, che guida con mano sicura la Patria verso i più alti e meritati destini.

Da ARTEGNA

Ritorno della salma d'un valoroso

Ci scrivono, 28: Fra giorni arriverà alla sua nativa Artegna la gloriosa salma del sergente Attilio Vidoni, promosso per merito di guerra, morto il 25 agosto 1915 nei pressi di Cormons.

Rimpatriato volontariamente per rispondere alla chiamata che la gran Madre rivolgeva ai suoi figli, partì entusiasta, fra i primi, immolando sul campo della gloria la sua rigogliosa giovinezza.

Ad Artegna fervono già i preparativi per degnamente accogliere le sacre spoglie di questo degno suo Figlio che, dopo bene otto anni d'assenza, ritorna alla sua terra.

Vi invieremo particolari del funerale al quale doverosamente tutto il popolo interverrà.

Da ANDUINS

Stagione Balneare

Ci scrivono, 28: Domenica scorsa, 24 corr. ebbe luogo l'apertura dello Stabilimento Bagni, rimesso completamente a nuovo, ampliato e condotto dal simpatico sig. Celeste Pellizzari.

Nella nuova sala da ballo, la distinta orchestra di S. Daniele, diretta dall'esimio Nicolò Rossi, svolse un ricco repertorio di scelti ballabili. Molti gli intervenuti dai paesi circonvicini, sia pure anche per semplice scopo di gita o di curiosità. Presto saranno ultimati completamente i lavori e sarà assicurato un puntuale servizio, in modo da evitare, per quanto è possibile, eventuali inconvenienti e lagnanze.

Per evitare disguidi postali, è stato telegrafato direttamente a Giove Pluvio pregandolo di chiudere bottega e permettere così l'affluire dei villeggianti a questa rinomata stazione climatica.

M. G.

Da GORIZIA

Una festa della Lega Nazionale

Ci scrivono, 28: domani nel pomeriggio in Piazza Battisti, dopo la tombola pro Collegio Civico Maschile, vi sarà una grande festa a beneficio della Lega Nazionale, l'antica e gloriosa istituzione italiana alla quale ancora, anche dopo la sospirata redenzione, gli Italiani redenti si sentono particolarmente attaccati ed affezionati. La piazza sfarzosamente illuminata e nel giardino della Ginnastica avrà luogo un grande concerto corale e istrumentale ed uno spettacolo di varietà.

Una festa della Croce Verde

Il 1 luglio, con l'intervento del segretario generale della Croce Verde, avrà luogo pure in Piazza Battisti, una grande festa popolare a beneficio della provvida istituzione della Croce Verde goriziana. La mattina seguirà la premiazione dei militi meglio quotati e più si distinsero nel disimpegno delle loro mansioni; nel pomeriggio in Piazza Battisti si svolgerà la festa popolare con giuochi e ballo. Vi sarà un tiro a segno allestito dalla Società goriziana di caccia.

Cronaca Sportiva

Robur Virtusque 0. Squadra Presidio Militare cinque a zero.

Scarso pubblico ha assistito domenica all'incontro amichevole tra bianco stellati e i grigi del tenente Bruni. Partita coatica in complesso, sebbene non abbiano mancato delle belle fasi specialmente nel secondo tempo. La partita odierna ha servito di allenamento ai bianco-stellati per l'atteso incontro di domenica 1.o Luglio colla forte compagine dell'Amateur di Klagenfurt. I punti furono segnati così per ordine: Adami, Battignani e Tubini nel primo tempo, Della Rina e Adami nel secondo.

Arbitrò Bertocchi della Robur con severità e accuratezza.

IL CONCORSO IPPICO A LONDRA

LONDRA, 28. — Nel concorso ippico internazionale all'Italia è stata assegnata la coppa del Principe di Galles.

CRONACA CITTADINA

Nel Fascismo udinese

Ieri sera si è riunito il Direttorio del Fascio Udinese e all'unanimità ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il segretario politico e il direttorio del Fascio Udinese, riunitisi per decidere in merito al deliberato della Segreteria Federale;

riaffermano la propria disciplina alle superiori gerarchie del Partito e quindi obbediscono senza discussione all'ordine della Federazione.

« Segretario Politico e Direttorio rimangono pertanto alla direzione del fascismo udinese e nominano una commissione di scrutinio col compito di procedere, d'accordo col Direttorio stesso, ad una severissima revisione di tutti gli iscritti. Detta Commissione è nominata nelle persone dei fascisti: Marcello Meroi, Tonini Gino, Roiatti dott. Gino e Giovanni Bonoris ».

Il commiato degli insegnanti

delle Scuole secondarie, medie e primarie di Udine dal Provveditore agli Studi cav. Gentile

Nel pomeriggio di ieri alle 17.30 nel Teatrino della scuola di Via Dante, ebbe luogo l'annunciata riunione dei Capi Istituto e degli insegnanti delle scuole secondarie, medie e primarie di Udine che vollero congedarsi con amichevole commiato dall'egregio Provveditore agli studi, cav. uff. Giulio Gentile, che lascia la nostra città, cessando con domani 30 corr. il Provveditorato degli Studi della Provincia del Friuli, che, incominciando dal 1. luglio dipenderà dal nuovo Provveditorato di Trieste.

Alla cerimonia, crediamo che non sia mancato nessun insegnante — o ben pochi; intervennero pure rappresentanze di tutte le scuole con le loro bandiere.

Sul palcoscenico presero posto le rappresentanze del Ginnasio-Liceo, Scuola Normale, Collegio Uccellis, Istituto Tecnico e Scuola Tecnica; nella sala, a destra, verso il palcoscenico, erano schierate le rappresentanze con bandiere (13 fra tutte) delle Scuole comunali.

Al solito posto, presso il tavolo di onore, sedeva il cav. uff. Giulio Gentile, al quale facevano corona i Capi Istituto: comm. Fiammazzo, preside del Ginnasio-Liceo; comm. Marchesi, preside dell'Istituto Tecnico; cav. uff. Lazzari, direttore della Scuola Tecnica; comm. Garassini, direttore della Scuola Normale; comm. L. Pizzio, direttore delle Scuole del Comune; signora prof. Tullia Bazzi, direttrice del Collegio Uccellis.

L'on. conte Gino di Caporiacco, rappresentava la Commissione Reale straordinaria della Provincia del Friuli e il cav. prof. Del Piero, rappresentava il Sindaco.

I DISCORSI

Il cav. prof. Del Piero, in nome del Comune di Udine, ricorda i rapporti cordialissimi sempre mantenuti fra il Sindaco e il Provveditore.

Il cav. uff. prof. Gentile dimostrò in ogni occasione il suo amore vivissimo per la scuola, per la nostra città e per la nostra regione. E si rivolge a lui anche in nome degli insegnanti medi, ai quali più che la soppressione del Provveditorato rincresce lo staccarsi dall'uomo che lo rappresenta. In lui essi non avevano il superiore, ma l'amico.

L'on. di Caporiacco parla per incarico del Presidente della Commissione Reale straordinaria per la Provincia del Friuli, impedito di intervenire. Il cav. uff. prof. Gentile è un funzionario veramente modello; nel suo ufficio tutto si trovava in perfetto ordine, sebbene egli non seguisse quei metodi che hanno reso tanto invisa la burocrazia. Egli conosceva perfettamente la nostra Provincia, e se fosse rimasto fra noi avrebbe potuto essere ancora molto giovevole, perchè egli avrebbe certo trovato il modo di spingere la penetrazione italiana fra gli allogeni. Augura che dappertutto egli possa ottenere quelle soddisfazioni — e certo le otterrà — che ha meritatamente avute fra noi.

Il comm. Garassini porta il saluto dei capi d'Istituto, i quali hanno potuto apprezzare tutte le belle doti dell'uomo che ci lascia. Per la lunga permanenza nella nostra città, egli può essere ritenuto cittadino di questo Friuli, ch'egli tanto ama. Fra le virtù ch'egli possiede, ha pure quella di essere immensamente modesto.

Quando era ancora segretario del Provveditorato di Udine, gli venne offerto il posto di Provveditore a Reggio Emilia, ma rifiutò dicendo che non si riteneva adatto per quell'ufficio.

Il comm. Garassini con frasi eloquenti descrive le doti della mente e del cuore del cav. uff. Gentile e gli presenta la medaglia d'oro e l'«album» omaggio di tutti gl'insegnanti. (applausi generali e prolungati).

Il comm. prof. Pizzio, che parla per gl'insegnanti delle Scuole comunali, dice che il Provveditore sapeva acquistarsi l'affetto dei maestri, che lo stimavano specialmente per la grande rettitudine scrupolosa che dimostrava in tutti i suoi atti. Chiude esprimendo l'augurio ch'egli possa ritornare fra noi in questa regione friulana, alla quale egli potrebbe ancora essere molto utile.

Il cav. uff. prof. Gentile risponde agli oratori. Egli è molto commosso e durante il discorso è spesso costretto a fermarsi.

Comincia col dire ch'egli non avrebbe mai creduto di dover lasciare questa regione a lui tanto cara. Ha percorso qui quasi tutta la sua carriera d'ufficio, si è trovato qui fra i trambusti e gli entusiasmi della guerra, e poi accompagnò i cittadini nella via dell'esilio e con essi ritornò. Egli si sente friulano perchè qui ha tutti i suoi affetti.

Ha parole di grande affetto per gli insegnanti, i quali anche in momenti difficilissimi mai decamparono da una giusta moderazione. « Ero il vostro capo — dice — ma mai ho sognato di impormi. Volevo essere vostro fratello. Ho trovato maestri buoni e bravi, sempre pronti al sacrificio ».

Fa uno speciale saluto a tutti gli oratori, e agli scolari presenti e specialmente alle bambine, le compagne di sua figlia. Chiude il suo discorso tutto vibrante di vivissimo amore per gli insegnanti, per la nostra città e per il Friuli con queste parole:

«Avanti sempre! Senza macchia e senza paura, nel nome santo di Roma eterna e della perenne primavera italica! ».

Applausi scroscianti salutano la bellissima chiusa. Tutti gl'insegnanti si affollano intorno al prof. Gentile e vogliono stringergli la mano.

E con gli applausi e i battimani ha termine la magnifica dimostrazione di commiato degli insegnanti.

La medaglia offerta al cav uff. Giulio Gentile

La medaglia ha modellato sul « recto » una figura intera di donna simboleggiante la Scienza; e sul « verso » ha inciso la seguente dedica:

«Memori e grati — Al loro Provveditore — Giulio Gentile — Capistituto e insegnanti — Delle Scuole di Udine — XXVIII Giugno MCMXXII ».

L'album, dipinto da quella geniale anima d'artista, che è la sig. Teresa Bertoli, e che è unito alla medaglia, porta la firma di tutti i Capistituto, Presidi, Direttori e Direttrici, e di tutti gli insegnanti delle RR. Scuole Medie di ogni ordine e grado e di tutte quante le scuole primarie, urbane e rurali della Città.

Banchetto d'addio al R. Provveditore

Mercoledì sera i Funzionari dell'Ufficio Scolastico, gl'Ispettori Scolastici e i Direttori Didattici vollero attestare al loro amato Provveditore agli Studi cav. Dott. Giulio Gentile, trasferito ad Ancona, la stima e l'affetto che a lui li uniscono, e gli offersero un banchetto d'addio all'Albergo Roma.

Alla fine l'Ispettore Rapuzzi, che per tanti anni fu compagno di lavoro al cav. Gentile, a nome di tutti gli rivolse il saluto augurale e gli presentò un dono ricordo.

Rispose con forma alata, piena di sentimento e di affettuosa riconoscenza il Provveditore, ricambiando il saluto ed esprimendo il proprio dispiacere per doversi staccare dai vecchi colleghi e collaboratori, ed eccitando tutti a lavorare con disciplina, con sacrificio e con volontà tenace al bene della scuola e della Patria.

Col trasferimento dell'Ufficio Scolastico a Trieste altri egregi funzionari della scuola, nostri amici, se ne vanno; vada a tutti il fervido augurio di coloro che rimangono.

Promozioni senza esami

R. SCUOLA TECNICA

III. F. — Baldassi Giovanni, Colautti Cornelio, De Pascal Enrico, Milano Dino, Rink Cesare, Trevisan Italia.

II. F. — Bellina Annita, Nodale Lino, Olivo Luisa, Pittini Lucia, Bosio Andreina.

I. F. — Ferrari Tullio, Gnesutta Umberto, Guatti Bianca, Manin Ugo, Michieli Ugo, Milocco Gino, Mandolfo Dario.

III. G. — Bulfoni Bruno, Comuzzo Giovanni, Filipponi Mario, Fior Giacomo, Politi Nicola, Sattolo Silvio, Urizio Giovanni, Pilosio Vittorio.

II. G. — Placereani Giovanni.

I. G. — Braida Giovanni, Contardo Giuseppe, Musolla Renato, Peruzzi Ottavio.

I. I. J— Pailisani Bruno.

I. H. — Stabile Renzo.

Diploma di ragioniere

Apprendiamo con vivo compiacimento che in Assisi, nel Collegio Principe di Napoli, ha conseguito brillantemente, senza esami, il diploma di Ragioniere il giovinetto appena sedicenne Manlio Casazza, nipote del grande patriota Zuzzi dott. Costanzo di Codroipo.

Congratulazioni al bravo giovinetto.

Il furto di Mortegliano

Due arresti di persone gravemente sospettate

Vennero arrestati perchè fortemente indiziati di essere gli autori o di aver concorso nel furto dei valori contenuti nella casseforte del dott. Marchetti di Mortegliano, il meccanico Rodolfo Furlan di Stefano, di anni 32, e certo Leopoldo Vidoz.

Ecco come seguì l'arresto. Dove avvenne il furto si trovò una busta di un volumetto religioso con l'indirizzo « Maria Licen, via della Cappella, Lucinico - Gorizia ».

Il commissario dott. Marotta si portò subito al posto indicato, ove c'era un'officina nella quale lavoravano i meccanici Rodolfo Furlan e Camillo Coceancig. Essi erano da pochi giorni usciti dal carcere e senza lavoro, e dopo il furto scialacquarono; fu arrestato il Furlan, ma l'altro riuscì a fuggire. Nella loro abitazione si sequestrarono biglietti di banca da mille e da cento lire.

Il Vidoz venne arrestato perchè amico dei due meccanici. Il Furlan è però negativo.

Un grave inconveniente

Caro Giornale,

Sui due tratti di strada già in passato così ben tenuti da Tavagnacco a Tricesimo e da Tricesimo-Fraelacco-Loneriacco è cessata da parecchio tempo qualsiasi manutenzione.

La ghiaia posta lateralmente alla strada per essere impiegata nel riempimento dei solchi e delle buche, giace ormai da settimane o da mesi con tanto di vegetazione alla superficie!

Anche il tratto da Porta Gemona a Chiavris è tappezzato di buche da lupo che sarebbe bene far scomparire.

E' possibile che i preposti alla manutenzione delle strade non si siano avveduti di questo inconveniente? E allora perchè non provvedono? Coi più distinti saluti.

Un assiduo.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » per onorare la memoria della compianta signora Marina Cella-Crainz: dott. comm. Gardi L. 10; dott. comm. Luigi Pizzio L. 10; arch. prof. Cesare Miani L. 10.

Il rag. Arturo Larice offre al Padiglione Tullio: Per onorare la memoria della compianta signora Agnoli L. 5 — Idem. idem. signora Cella L. 5.

Dopo lunga laboriosa vita dedita all'affetto della famiglia, quasi d'improvviso spegnevasi serenamente in sera alle ore 19

Marco Brussa

tra le braccia della consorte contessa ITALIA DE CONCINA, dei suoi figli CARLO e NICOLA.

Fu per vari anni sindaco stimato e benvoluto del suo Comune, lasciando luminoso esempio di specchiata rettitudine e sincerità.

Con dolore che non ha conforto danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella e i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo in Castions di Zoppola sabato p. v. 30 corrente alle 9.30.

Castions di Zoppola, 27 - 6 - 1923.

Dopo lunghe sofferenze fortemente sopportate, conscia della sua fine, circondata dall'affetto e dalle amorose cure del marito e dei congiunti, a soli sei mesi dalla morte della sua Mamma, all'alba di stamane è serenamente spirata

MARINA CELLA nata CRAINZ

di anni 32

Il marito prof. rag. Dino Cella colla figlia Rosina, i fratelli rag. Vito, geom. Guido e geom. Diego colle rispettive famiglie, il suocero Cella Nicolò e famiglia, ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali modestissimi, per espressa volontà della defunta, avranno luogo domattina venerdì alle ore 8 partendo dall'abitazione in Via Caterina Percotto n. 3.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 28 giugno 1923.

Le Famiglie DIANA e AGNOLI non potendo farlo singolarmente, esprimono la loro viva riconoscenza a tutti coloro che vollero partecipare al lutto per la perdita dell'amata

MARIA DIANA in AGNOLI

La morte della guardia campestre di Manzano

E' morto all'Ospedale civile, ieri mattina alle 8, Giovanni Sfiligoi, di anni 34, guardia campestre di Manzano.

Nella notte dal 15 al 16 corr. lo Sfiligoi, come fu pubblicato anche sul nostro giornale, ebbe una collisione con alcuni ladri di foglia di gelso e rimase ferito da un colpo di rivoltella al torace sinistro con frattura della clavicola. Il ferito ebbe le prime cure dal medico del luogo e poi fu trasportato al nostro Ospedale.

Nei primi giorni era subentrato un miglioramento; ma poi sopravvennero manifestazioni tetaniche che produssero un serio aggravamento nello stato del ferito.

Vada il più vivo compianto alla memoria della brava e disgraziata guardia, perita vittima del proprio dovere.

Il feritore della guardia è stato identificato e arrestato: egli è certo Pietro Basello di Percoto.

Soppressione della tassa turistica

La Camera di Commercio comunica che a partire dal 1.o luglio 1923 è soppressa la tassa turistica sulle note e conti degli alberghi, locande e pensioni, istituita con regio decreto 1 maggio 1920.

Secondo le istruzioni ministeriali i detentori delle marche speciali di tale tassa, ancorchè sciolte e non in fogli interi o dimezzati, potranno entro il 31 luglio 1923 chiedere il rimborso del corrispondente valore, presentando la relativa richiesta in carta libera all'Ufficio del Registro, presso il quale le marche vennero acquistate. Il rimborso verrà rifiutato a coloro che abbiano acquistato le marche presso i distributori secondari e non direttamente presso gli uffici del registro.

Banda cittadina

Ecco il programma musicale che la Banda cittadina eseguirà questa sera, dalle ore 21 alle 22.30, in Piazza V. E.:

1) Mozart: «Marcia alla Turca» — 2) Godard: «Berceuse de Jocelin» — 3) Bellini: «Puritani» (sunto atto II) — 4) Boito: «Mefistofele» (prologo) — 5) Catalanotti: «Omaggio a Weber» (sinfonia).

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: Fagioli e riso; Pesce o bistecche; Contorno.

Sera: Festa.

VOCI DEL PUBBLICO

L'egregio ispettore urbano dott. De Poloni, a proposito della lettera comparsa ieri nella rubrica Voci del Pubblico: «Una vergogna che deve finire, ci scrive e ci affrettiamo a pubblicare:

«All'egregio anonimo che nel giornale di ieri scrive con tanta squisita cortesia, rispondo subito che con il personale a disposizione si fa di ogni meglio per impedire il disturbo ripetutamente notato, arrecato dai ragazzi durante i concerti della Banda Cittadina, ma si convinca l'egregio osservatore che non sono soltanto i giovincelli che forse possono disturbare: poichè qui, come dappertutto, c'è chi va in piazza per ascoltare la musica, c'è chi ci va per vedere quelli che ci vanno, c'è chi approfitta di tale ora per trovarsi con altri per parlare non tanto di musica ma di tante altre cose che possono interessare; a questi, che in effetto fanno abbastanza rumore, non si può certo far niente; la Piazza non è nè un salotto nè un conservatorio, nè sta a me giudicare se ciò possa o meno costituire una offesa all'arte musicale.

Si persuada l'egregio anonimo U. M. che per i giovincelli sarà ancor più energicamente provveduto; per gli altri poi....

D.r De Poloni ».

Prendiamo atto della assicurazione che si affrettò gentilmente a dare il signor ispettore urbano nei riguardi dei ragazzi disturbatori; per gli altri, a cui allude il solerte funzionario, speriamo che intervenga, nelle forme educate si capisce, il richiamo del pubblico, che in grandissima maggioranza dobbiamo credere sia a quella ora in Piazza per sentire la musica e non per trattare ad alta voce i propri affari o piantare delle grane.

Arte e Teatri

Rappresentazioni all'aperto

«LA NAVE»

Nonostante lo scarso affidamento del tempo — ma è una malora! — la rappresentazione della tragedia dannunziana ha avuto luogo ieri sera alla presenza di un pubblico relativamente scarso. Mercedes De Personali e gli artisti tutti ottennero un successo oltre ogni dire caloroso e meritato. Ma sarà meglio attendere la seconda recita per dire di essi come si conviene. La messa in scena fu accuratissima e grandiosa. Molti applausi ad ogni fine d'atto e a scena aperta. Il suono insistente delle campane ha disturbato la recitazione di tutto il primo atto.

Il mercato dei bozzoli

TRICESIMO, 28. — Anche oggi è stato molto animato. Si è aperta una nuova pesa mentre altre sono state sospese. I prezzi si sono aggirati dalle L. 35 alle 35.50.

PALMANOVA, 28. — Mercato animato. I prezzi si sono oggi aggirati dalle L. 33 alle 34.

GONARS, 28. Prezzi dalle lire 34 alle lire 34.50.

LATISANA, 28. — Prezzi stazionari, che con tutta probabilità non varieranno più. Contratti chiusi a L. 31-33.50 per le qualità giapponesi; L. 32-33.50 per le chinesi. Le consegne hanno perduto il rapido ritmo dei giorni scorsi, o non sono se non delle partite ritardate. Il locale essicatoio ha raccolto sino ad ora circa 130.000 chili.

MUZZANA e PALAZZOLO DELLO STELLA, 28. — Le pese sono ancora aperte, ma le poche consegne avvenute oggi ci avvertono che la fine è ormai giunta. Prezzi solitamente varianti sulle L. 32-34.

SAN GIORGIO e SAN MICHELE AL TAGL., 28. — Quei pochi contratti oggi conclusi non hanno determinato alcuna modifica ai prezzi che si mantengono sulle L. 33-34.

LA QUARTA SEZIONE DEL FASCIO IN AUSTRIA

GRAZ, 26 giugno.

Domenica scorsa, in una sala dell'Hotel Elefant, il Console d'Italia, cav. Francesco Idone, presentò a una trentina d'italiani convenuti da diverse parti della Stiria, il delegato per l'Austria del Partito Nazionale Fascista; e brevemente fu proceduto alla costituzione del Fascio italiano di Graz, il quale è così il quarto dell'Austria (Innsbruck, Vienna, Villaco). La Stiria, che à meno d'un milione di abitanti indigeni, à tremilacinquecento italiani; non tutti residenti fissi, ma la maggior parte «fluttuanti», cioè emigranti annuali, dalla primavera all'autunno; e ogni anno tornan su per giù gli stessi; fra essi moltissimi (non dispongo purtroppo al momento di una statistica) friulani, nelle cittadine e nei paesi della provincia; ed ex irredenti i più fra gli italiani residenti nella città capoluogo. Graz.

La costituzione di questa sezione del P. N. F. à due conseguenze particolari degne di essere rilevate subito:

— per i friulani emigranti qui da secoli, finora sempre in balia del capriccio politico straniero del momento e della speculazione del capitalista (per gli operai) e della ditta concorrente del luogo (per gli industriali e commercianti), questo flusso d'un'Italia più che rinnovellata veramente rinata: l'Italia fascista, costituirà un valido appoggio; che può considerarsi veramente premio alla tenacia friulana contro le immense forze snazionalizzatrici le quali in patria e fuor di patria lo insidiarono lungamente invano. (Si noti che l'Austria vinta cercava ostinatamente di negare ad italiani concessioni per l'esercizio dell'industria in Austria, col pretesto che ANCORA NON ESISTEVA' UN TRATTATO COMMERCIALE DI RECIROCITA' FRA ITALIA ED AUSTRIA. Ciò succedeva in Austria dopo la guerra, dimodochè gli italiani si trovavano in condizioni di inferiorità rispetto a ungheresi, slavi, boemi, residenti in Austria. Questa ostilità, non senza conseguenze per noi, è un fatto sintomatico, che avveniva in anni in cui non solo industriali, ma anche torbidi mestatori politici austriaci trovavano ospitale accoglienza e supina docilità in Italia);

— per gli ex-irredenti, i nuovi figli d'Italia, che, risiedendo qui, continuavano a rimaner lontani dalla patria, questo è il primo battesimo dell'Italia, e, da parte loro, è la accettazione dei doveri della Patria, della quale vollero e volemmo divenissero parte. Poichè non è finita con la meravigliosa lotta irredentista prebellica, nè è finita con la vittoria di Vittorio Veneto la severa disciplina dell'ideale patrio, nè concede la vittoria ozio d'allori al popolo che deve salire. In questa Austria, che oggi è il paese della miseria materiale e morale, ma ebbe e riavrà forte sviluppo civile, e dove la densità della popolazione rende acre la contesa fra diverse nazionalità, in questo paese centrale d'Europa, la nostra lotta per la nostra difesa d'italiani richiede assai più tenacia che non richiedano, per esempio, certe relativamente spopolate regioni di America.

Leggete queste righe, che traduco dal «Neues Grazer Tagblatt» di oggi; e considerate che così parla quel nemico che vincemmo e per cui scordammo tosto ogni rancore e anzi primi aiutammo — non di parole, ma di denaro:

«Quando nel 1908 Messina fu distrutta da un terremoto, l'Italia non era ancora così superba come oggi; allora accettò aiuti ed elargizioni da tutto il mondo. L'Austria fu in prima fila tra i soccorritori: furono inviati in Italia treni croce-rossa, denaro, vestiti, viveri. (Il «Neues Grazer Tagblatt» non ricorda che Conrad proponeva proprio in quell'occasione all'imperatore Francesco Giuseppe di non lasciar scappare l'istante straordinariamente propizio per invadere l'Italia, e che quattro studenti gridavano viva l'Italia in una piazza d'Italia la polizia italiana dava l'ordine di sgombrare per non offendere la suscettibilità dell'Alleata).

«Oggi — continua il giornale, — l'Italia che attese a svilupparsi sotto la protezione della triplice Alleanza (infatti), per poter quindi sorprendere a tradimento i suoi alleati, appartiene ai «vincitori» (si noti l'ironia velenosa di quel «vincitori»); fece un forte guadagno di popolazione e di territorio, e Mussolini mantiene ora il «carattere nazionale» dell'Italia, anche di fronte ai nuovi alleati ».

L'offesa nascosta in queste ultime parole è schifosamente feroce.

L'«umanità», ideale altissimo. E ad una aperta, libera, nuova mentalità umana che io «sento» nel futuro, appariran le patrie d'oggi forse non più che a noi appaiano le passioni feudalesche, o de' Comuni, o le lotte fra Sparta ed Atene: ma oggi, come oggi viviamo, — e per essere idealisti d'altro che di fantasticherie è necessario vivere nella realtà — oggi è vera ancora la parola di Dante: «... fra li tedeschi turchi lo bevero s'assetta a far sua guerra».

Dante non è ancora mente antica o «superata».

Pietro Picotti.

L'assemblea della Confederazione generale dell'industria a Torino

TORINO, 17. — Nel salone della Lega Industriale si è riunita l'assemblea generale ordinaria della Confederazione Generale dell'Industria. Erano presenti i delegati delle varie Federazioni nazionali e delle associazioni industriali, nonchè parecchi industriali torinesi.

Su proposta dell'on. Benni, presidente della Federazione Industriale Italiana, è stato proclamato presidente dell'assemblea il comm. Bocca.

Ha preso la parola l'on. Mazzini, portando il saluto degli industriali torinesi e ricordando tra l'altro che il Presidente del Consiglio ha varie volte espresso il suo compiacimento per l'opera svolta dalla Federazione nel campo sindacale in cui vanno a trovarsi in stretto contatto i rappresentanti degli industriali con le nuove Federazioni fasciste.

Hanno parlato poi il comm. Bocca, il comm. Silvestri e l'on. Benni, il quale dopo ricordato che a Torino germogliò l'iniziativa di fondare la Federazione nazionale dell'industria, la cui azione va spesso al di là e al di sopra delle semplici considerazioni industriali per farla assurgere ad un carattere veramente nazionale, ha parlato del compito riservato alla Confederazione. Accennando ai momenti tristi dell'occupazione delle fabbriche e dicendo che la volontà precisa degli industriali è quella di lavorare in pace e in tranquillità, l'oratore ha rilevato che tra le masse operaie si è già fatta strada la convinzione che il concetto internazionale della lotta di classe conviene sostituirlo con quello di una collaborazione nazionale. Ha poi parlato di alcuni problemi di carattere tecnico, affermando che la Confederazione non vuole richiedere alcun aiuto allo Stato, ma aiutare questo a sanare le proprie piaghe finanziarie. Ha concluso dicendo che l'azione della Confederazione è diretta allo scopo di rendere più ricco, più forte e più grande il nostro paese.

Nella seduta pomeridiana l'on. Benni lesse la relazione sull'opera della Confederazione ed ha concluso dando comunicazione del seguente telegramma del Presidente del Consiglio:

«Vostro saluto giungemi particolarmente gradito e più ancora vostro impegno di collaborare col Governo nazionale fascista. Vi ripeto che il mio Governo non intende vessare od opprimere ma aiutare, esaltare le iniziative dei produttori italiani e delle classi industriali cui devesi il grande sviluppo civile raggiunto dalla nostra nazione. — MUSSOLINI ».

Infine l'on. Olivetti ha illustrato la modificazione da apportarsi allo statuto confederale ed ai regolamenti delle sezioni sindacali e delle sezioni economiche.

Il concorso pel monumento alla Madre Italiana

ROMA, 28. — E' stato pubblicato il bando di concorso nazionale per il monumento alla Madre Italiana nel tempio di S. Croce in Firenze. Il monumento sarà composto di un altare e di un gruppo in marmo rappresentante la pietà da collocarsi sull'altare stesso. Al vincitore del concorso sarà dato un compenso di L. 100 mila. Il termine per la presentazione del concorso scade il 20 del prossimo ttobre. Per ogni chiarimento i concorrenti possono rivolgersi alla segreteria del Comitato esecutivo presso il corpo di armata di Firenze.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 28. — (per telegrafo).

Francia 137.50 — Londra 107 — New York 22,47 — Svizzera 401,50 — Berlino 0,016 — Vienna 0,032 — Belgio 119 — Praga 67.

Trieste

TRIESTE, 28. — (per telegrafo).

Francia 136.75 — Londra 109 — New York 22,25 — Svizzera 404 — Berlino 0,015 — Vienna 0.036 — Belgio 116 — Praga 67.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 80.

Consolidato 5 per cento 90,31.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1554 — Banca Commerciale 93450 — Credito Italiano 724 — Banco di Roma 90.31.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 113 a 118 — Granoturco giallo da L. 115 a 120 — Granoturco bianco da L. 115 a 116 — Segala nuova da L. 50 a 77 — Cinquantino L. 105.

Piazza Venerio

Zucche da L. 20 a 30 — Patate da L. 50 a 60 — Tegoline da L. 130 a 180 — Piselli da L. 110 a 160 — Cappucci da L. 30 a 40 — Erbette da L. 30 a 40 — Ciliege da L. 200 a 250 — Pesche da L. 150 a 300 — Pere da L. 120 a 160.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta I qualità da L. 35 a 40 — Fieno della Bassa I qualità da L. 35 a 37 — Fieno della Bassa II qualità da L. 28 a 30 — Paglia da L. 36 a 40 — Strame da L. 26 a 28.

Abbonatevi al Giornale di Udine

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:

Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronze per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6). Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

(Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi)

Partenza da Udine: ore 7.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Grado: ore 9.30 — 21.30 (*).

Partenze da Grado: ore 6.15 — 18 — Arrivi a Udine: ore 8 — 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti

(*) Questa corsa si effettuerà entro il corrente mese.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.15 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»